

La strage nella fabbrica di esplosivi presso Como

È MORTA UN'ALTRA OPERAIA SALGONO A OTTO LE VITTIME

Si sono svolte le solenni esequie per gli operai uccisi - La vasta partecipazione popolare - Il sindaco di Como non ha ritenuto di proclamare il lutto cittadino - La ditta comasca lavorava in sub appalto? - Nuovi inquietanti interrogativi sulle responsabilità



Tre ustionati (due gravi) nel magazzino in fiamme

BARI 21. Tre uomini sono rimasti ustionati in un violento incendio di impianto in un deposito di oli combustibili per riscaldamento domestico nel rione «San Giacomo» alla periferia di Bari. Due di essi — Cosimo Trietta di 25 anni, ed Angelo Camporeale, di 41, proprietario del magazzino — dopo una prima assistenza in ospedale baresi per la gravità delle loro condizioni sono stati trasportati con un aereo militare a Roma. Per il terzo — Nicola Piscitelli di 15 anni — i medici dell'INAIL hanno diagnosticato ustioni guaribili in due settimane. L'incendio si è sviluppato — per cause non ancora accertate — mentre il Camporeale e gli altri due lavoravano nel deposito Semora che le fiamme siano state provocate da una esplosione richiamata dal bagliore delle fiamme alcuni passanti sono entrati nel deposito ed hanno soccorso i tre uomini accompagnandoli poi all'ospedale dell'INAIL.

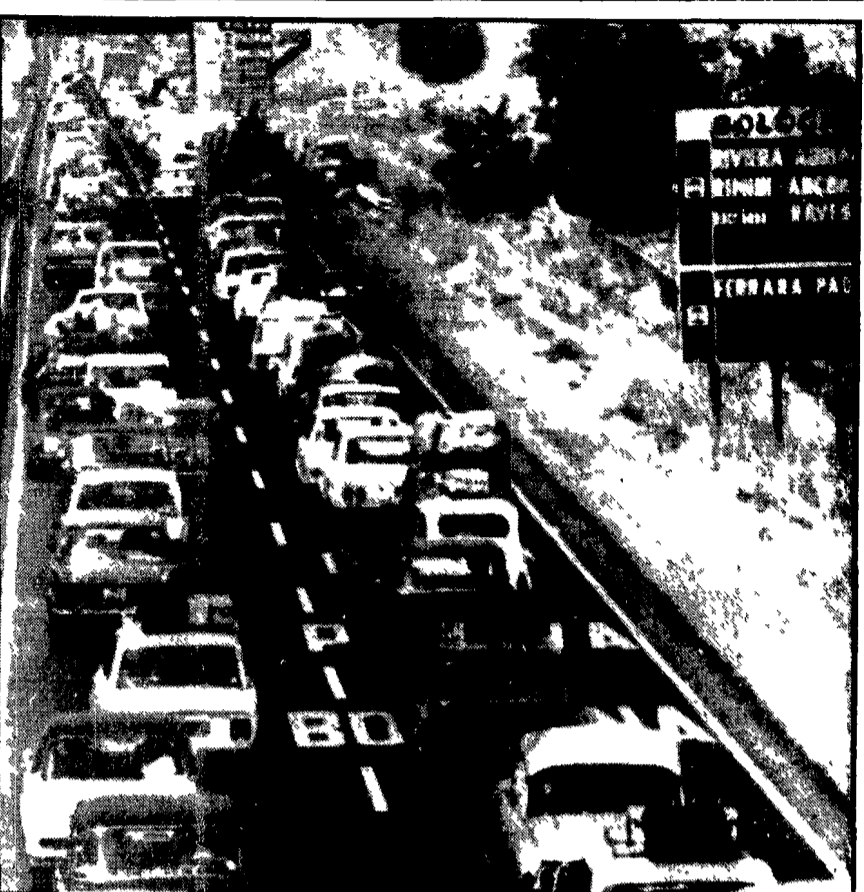
Vasto incendio minaccia Montelucio di Spoleto

SPOLETO 21. Un violento incendio sta agguendo le pendici del colle Montelucio di Spoleto. Le fiamme si sono sviluppate a valle del Circo dei Condotti in un punto prossimo al poligono di tiro militare ed hanno divorato il soprastante costume minacciando seriamente il bosco del Montelucio. Varie sono le ipotesi sulle cause del sinistro ma le più diffuse lo fanno risalire alla attività del poligono di tiro o ad una innocente accensione di fuochi da parte di qualche passante. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco repartiti militari e civili che avanzano verso la mezzacosta del monte dove sorgono alberghi, colonie e abitazioni private. Una macchina con all'operante fa appello ai cittadini perché partecipino volontariamente all'opera di spegnimento dell'incendio.

Lieve scossa di terremoto in Liguria: niente danni

GENOVA 21. Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita ieri notte nell'entroterra genovese nella valle Scrivia, al confine con le province di Alessandria e di Savona. Il sisma è stato avvertito a Campoligure Tiglieto Rossiglione e Masone ed è stato registrato dall'osservatorio geofisico dell'Università di Genova. Si è avuto molto panico tra gli abitanti ma nessun danno. Durante le prime ore del mattino due scosse di terremoto sono state avvertite a Varazze. Gli abitanti si sono riversati nelle strade in preda al panico. Una forte scossa è stata avvertita anche in tutto l'Ovaese. Gli abitanti hanno abbandonato le abitazioni. Secondo gli esperti il sisma è di una intensità colocabile fra il secondo e il terzo grado della scala Mercalli.

Una coda lunga 20 chilometri



Le strade e le autostrade italiane resistono male al rientro con traffico in corso da ieri. Quasi ovunque si segnalano code lunghissime e la situazione sembra destinata a peggiorare. Nel tratto fra Imola e Bologna, ad esempio, è rimasta a lungo bloccata una colonna di auto lunga venti chilometri, mentre dalla Statale Adriatica e dall'Autostrada omonima era segnalata una colonna in marcia lunga cento chilometri. Nella foto un aspetto della situazione nei pressi di Bologna, all'altezza dell'uscita per Ferrara e Padova.

Due modi diversi di prendere il sole

Iran: vecchio e nuovo insieme sulle spiagge



Siamo sul mar Caspio, a Babelsar, la spiaggia di Teheran. Due civiltà si incontrano nell'obiettivo del fotografo: la donna, completamente velata, secondo l'antica tradizione e la ragazza che sfoggia un audace bikini. Due modi di fare il bagno, assai più comodi, il secondo

Dieci milioni di persone stanno tornando dalle vacanze

A fatica il «grande rientro»

Strade ed autostrade affollatissime - Si procede in doppia corsia - Particolarmente drammatica la situazione sulla statale e sull'autostrada Adriatica - Sull'A-2 un'auto ogni 2 secondi - Numerosi incidenti stradali

Delitto passionale a Lucca
UCCIDE IL SUO RIVALE COLPENDOLO COI PUGNI
I due si erano incontrati al capezzale della donna

LUCCA 21. Un giovane pregiudicato Giorgio Giossardi, 34 anni, ucciso un mese fa dal carcere, ha ucciso il rivale, l'operaio Luigi Paganucci, di 31 anni, da Capannori. Durante il periodo di detenzione del marito la moglie del Giossardi, di 35 anni, era andata a convivere con Paganucci nella sua casa di Capannori portandovi anche la figlia Biunella di 6 anni. In questi ultimi tempi la Franchi era stata ricoverata all'ospedale di Lucca dove era ricata a trovarla il marito. Al capezzale della donna il Giossardi trovava anche il Paganucci. Poi i due sono usciti incamminandosi verso la città. Quello che si sono detti durante il percorso è difficile da sapere. Lo stesso Giossardi, visto le condizioni del rivale ha chiamato un'ambulanza per farlo trasportare all'ospedale dove il Paganucci è giunto in stato comatoso e morto poco più tardi. Il brigatista di turno dell'ospedale informato il sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca ha arrestato Giossardi e per i reati trasmissivi successivamente essendo Paganucci morto il magistrato ha informato l'ordine di cattura accusando il delinquente di omicidio preintenzionale.

È giunto il giorno del grande rientro. Oggi alcuni milioni di persone torneranno a casa, ma il «grande rientro» dalle vacanze di Ferragosto e già cominciato ieri, con grande fatica, per non dire in modo drammatico. Le autostrade sono affollate di auto che procedono ad una velocità di appena trenta chilometri orari. Settantaquattro uomini della polizia stradale e dei carabinieri con auto motociclette ed elicotte si sovverano il traffico. Ovunque si emettono appelli alla prudenza. La polizia stradale e l'ACI, in continuazione si rivolgono agli automobilisti perché preferiscano l'uso di strade statali. A coloro che tornano dal Sud si consiglia la statale Adriatica e la statale Emilia in quanto l'Autostrada del Sole è stracolma di traffico. L'Autostrada del Sole nel tratto appenninico per tutta la giornata di ieri è stata superaffollata di auto. Il traffico è stato intensissimo su tutto il tratto appenninico, pur non avendo portato conseguenze alle persone. Hanno provocato una serie di ingorghi e di rallentamenti che hanno fatto peggiorare la situazione generale. Meno intenso è stato il traffico sull'autostrada per il tratto di Lucca e secondo il parere degli esperti del turismo e delle vacanze il grande rientro si dovrebbe avere ogni pomeriggio in serata ed anche domani mattina quando ci sarà il ritorno dei fiorentini che finora è stato assai intenso. L'operazione rientro in Emilia è proseguita senza sosta per tutta la notte ha raggiunto punte record nella mattinata e nel pomeriggio di ieri. Nel tratto fra Imola e Bologna si è formata una colonna lunga circa 20 chilometri e si prevede un peggioramento. Drammatica è infatti la situazione della strada statale e dell'Autostrada Adriatica e della Vasto Pescara e Pescara in fatti occorre uscire dall'Autostrada di Ancona. Il risultato è che a sera si era formata una colonna in marcia di circa 100 chilometri. Da Genova e dalla Riviera le autostrade sono state liberate dalle prime ore di stamane per il rientro di centinaia di migliaia di milanesi che tornano in città al termine delle ferie. Le maggiori congestioni di traffico sono sull'Autostrada del Sole su cui si riversano i camion che provengono dal sud e dall'entroterra romagnolo e una delle zone predilette da milioni per le vacanze. Molto intenso anche la circolazione sull'autostrada «Sera» che si congiunge poi sulla B-5 e Bergamo Milano. Sulla A-2 di Reggio Calabria a Roma si segnalava il passaggio di 30.550 auto al minuto. La polizia stradale e mobilitata a forze per questo rien-

Essequio solenni, stamattina, per gli operai uccisi nella terrificante esplosione alla Camocini di Rebbio. 7 bare hanno lasciato il Duomo per i luoghi dove risiedono i familiari. L'ottava vittima Rosa Zoanni di 52 anni, deceduta stante alla una e cinquanta all'ospedale Sant'Anna dove era stata ricoverata insieme con altre 6 compagne di lavoro rimaste ferite, era tumulata lunedì pomeriggio. Rosa Zoanni e la moglie di un militante comunista Giovanni Albani vennero proprio alla sezione di Rebbio la località dove è avvenuta la terribile sciagura. Il compagno Giancarlo Tagliabue, segretario della Federazione del PCI ha inviato ad Albano un telegramma di commosse condoglianze. «Comunisti comaschi partecipano grande dolore tragica e immutata compagnia cara moglie Rosa».

Centinaia di lavoratori delle poche fabbriche aperte in questi giorni di Ferragosto hanno risposto all'invito dei sindacati partecipando ai funerali e smentendo un po' quel carattere ufficiale e per sé unidocistico che le autorità hanno voluto imprimere alla cerimonia.

Il sindaco Spallino e la giunta se da un lato hanno pregezzato al rito dall'altro hanno ritenuto nemmeno di proclamare il lutto cittadino. Otto morti in una sciagura sul lavoro sono un poco invidiabile primato (tuttavia si è fatto di tutto perché i funerali venissero una ridotta partecipazione popolare nel sontuoso duomo trecentesco le bare contenenti le spoglie di Carmine Gresta Giuseppina Tettamanzi Renato Riva Salvatore Oliveri Tina Santunoni Maria Scacca e Vincenzo Pelucelli erano allineate sin da ieri. Stamattina alle dieci il tempio appariva già pronto per una specie di parata con i posti assegnati alle autorità quelli assegnati ai parenti delle vittime e la parte riservata al pubblico rigorosamente separati da transenne e da un servizio di polizia. Lungo un corridoio della navata centrale erano schierati da un lato i vigili del fuoco dall'altro guardie di finanza. Mano a mano che il pubblico si accalcava dietro le transenne nella piazza della cattedrale sono cominciati ad arrivare i parenti delle vittime. Tra questi naturalmente molti meridionali: le donne vestite comodi di nero gli uomini con grosse fasce a tutto attorno al braccio. C'erano anche i parenti delle donne rimaste ferite. Abbiamo visto pure il titolo di città di Giacinto di Sibilla.

Tra i lavoratori abbiamo notato quelli dell'Omnia di Albate e un gruppo di dipendenti dell'INAIL. Erano presenti i deputati: Pigni (PSIUP) e Calvetti (DC) Cozzi del PCI che non ha potuto essere presente ha inviato un telegramma. C'erano anche i segretari federali dei partiti democratici Tagliabue (PCI) Aiverti (DC) Simoni (PSI) Rugamonti (PSDI). I sindacati erano rappresentati da delegazioni guidate da Sala della CISL e da Meroni della CGIL. Tra le corone di fiori quella del Presidente della Repubblica. Ogni bara era sovrastata da un cuscino di rose dell'amministrazione comunale. Non è stato un corteo funebre di saluto. Alla fine della cerimonia le bare sono state trasportate al cimitero monumentale da dove sono ripartite quelle da tumulare in altri comuni. Prosegue ancora l'inchiesta della Procura dell'ispettorato del lavoro sulle cause della sciagura. Questa mattina la commissione nominata dall'autorità giudiziaria ha compiuto un sopralluogo alla polveriera. I risultati degli accertamenti saranno consegnati entro quindici giorni al magistrato. Sulle precarie e drammatiche condizioni in cui si svolgeva il lavoro alla Camocini abbiamo appreso altri particolari. Tra questi una voce che laddove fosse confermata solleverebbe nuovi e inquietanti interrogativi circa le responsabilità nella strage. Si era detto in questi giorni che la commessa del milione e mezzo di petardi affidata dal Ministero dei Trasporti alla azienda comasca era stata assegnata in seguito alla vincita di un regolare concorso. Risulterebbe invece che la vincitrice del concorso sarebbe stata una ditta di Birescia la quale avrebbe passato in sub appalto il lavoro alla Camocini. La circostanza non è ufficialmente confermata. I parlamentari comunisti si impegnano tuttavia a compiere ogni accertamento e ogni passo necessario presso il ministero dei trasporti. Al ministero del lavoro e dell'Industria i sindacati nazionali dei chimici hanno inviato il seguente telegramma: «Le segreterie nazionali della FILCEA CGIL e Uilchimici CISL e UILCID UIL di fronte all'ultima tragedia di Como nella quale hanno perso la vita 8 lavoratori elevano la loro più vibrata protesta per l'assenza di garanzie sulla sicurezza del lavoro che è alla base di questa sciagura e richiamano nel quadro delle vigenti disposizioni legislative l'impegno di questo ministero nei confronti dei lavoratori in tutti i luoghi di lavoro il controllo puntuale delle condizioni ambientali in questa occasione manifestando alla famiglia colpita ai lavoratori feriti e alle organizzazioni sindacali locali la loro solidale partecipazione».

Affascinante teoria astrofisica di uno scienziato sovietico

Le Quasar ci sveleranno tutti i misteri sull'origine della nostra galassia?

Si tratta di potentissime radio-sorgenti, con un forte grado di attività, paragonabile a nuclei galattici

MOSCA 21. Le Quasar — radiosorgenti straordinariamente potenti nell'universo — si trovano all'inizio dello schema evolutivo della formazione della Galassia. Tale opinione è stata espressa dall'eminente astrofisico sovietico Viktor Ambartsumian in una recente intervista alla rivista «L'Espresso». Lo scienziato dirige l'osservatorio astronomico di Buzhakan sui monti dell'Armenia. Ancor prima della scoperta delle sorgenti quasi stellari gli astronomi di Buzhakan erano giunti alla conclusione che al centro di tutte le galassie luminose esistono oggetti compatti nuclei dotati di una grande massa di elevata capacità irradiatrice e di numerose altre forme di attività. Era stato inoltre rilevato che in talune galassie i nuclei raggiungono una luminosità assai elevata e soprattutto un elevatissimo grado di attività. Impugnando il più grande telescopio del mondo per lo studio degli spettri di migliaia di galassie lontanissime lo scienziato armeno Benjamin Merzhan ha scoperto oggetti che hanno trovato nel linguaggio della scienza il nome di «Galassie di Markarian». Tra queste si sono rivelati sistemi che per le loro proprietà — per potenza della luminosità per compattezza per potenza dei getti di materia stellare e di gas — sono intermedi tra le normali

Galassie e le Quasar. Noi riteniamo che sia la Galassia di Markarian che le Quasar rappresentino tappe determinate dell'evoluzione di qualsiasi Galassia. In definitiva l'accademico Ambartsumian. I potentissimi getti di materia da nuclei delle Galassie hanno portato a pensare che l'origine di qualsiasi Galassia ha inizio dal nucleo il quale con il passare del tempo crea tutto ciò che è una popolazione stellare vale a dire la Galassia stessa in quanto sistema stellare. Essendo corpi che hanno molto in comune con i nuclei delle Galassie le Quasar devono coprire nell'universo lo stesso ruolo che Ma per ora ri-

mane il cui poco chiaro che esse siano origine a singoli nuclei o se invece con Quasar si intendano in espansione. Numerose di queste teorie ammettono ad esempio che l'universo intero ad espandersi da un punto centrale di un volume zero. A noi sembra che simile espansione nel passato lontano — e in tutti i direzioni — che per ora non è possibile compilarla in maniera definitiva. Da un punto di vista metodologico è sempre più giusto secondo lo scienziato cercare per ciascuna spiegazione senza alterare con questo il quadro generale.

Per il racket del pesce 7 denunce a Palermo

PALERMO 21. I carabinieri del gruppo di Palermo hanno denunciato al tribunale giudiziario due mandati del mezzogiorno di Porticello per omicidio sommerso sul pesce destinato alla vendita. Sette sono stati inoltre denunciati al comune di San Lazzaro da cui dipende la frazione di Porticello per che valuti l'opportunità del ritiro della licenza. Al momento dell'irruzione in corso la vendita di pesce tonno è di 425 cartoni che sono stati trasportati a Porticello in barca di mano a mano che vengono denunciati al tribunale di Palermo. Secondo i carabinieri il racket è controllato da un gruppo di persone che impone prezzi eccessivamente alti e contrattazioni.